
Cicely Saunders e le cure palliative

Autore: Giulio Meazzini

Fonte: Città Nuova

L'associazione di medici palliativisti nata per ricordare e valorizzare la figura e le intuizioni di Cicely Saunders, fondatrice del primo hospice moderno, invita all'evento online organizzato per sabato 7 maggio dalle ore 16 alle 18. Si discuteranno alcuni dei temi fondamentali per un autentico rapporto di cura: la storia e il tempo, il dolore globale, gli aspetti scientifici e l'approccio d'equipe comprendente anche il mondo del volontariato.

Nei momenti in cui sembra più difficile trovare riferimenti sicuri per l'agire quotidiano, emergono con maggiore forza **le figure fondative**, quelle che hanno saputo aprire **strade innovative nei diversi campi dell'azione e del pensiero**. È stato così anche per un gruppo di **palliativisti italiani**, che alcuni anni fa hanno iniziato a incontrarsi periodicamente interrogandosi sulla possibilità che l'idea originaria di **Cicely Saunders** (1918 -2005, infermiera, assistente sociale, medico e fondatrice del primo *hospice* moderno), potesse essere ancora oggi ispiratrice di "nuove risposte" alle **sempre nuove domande cliniche, relazionali, spirituali e bioetiche della cura alla fine della vita**. Nella sua lunga vita la Saunders sviluppa le intuizioni scientifiche con una grande capacità di cogliere spunti dai momenti vissuti con i malati. Ne è un esempio il concetto di **"dolore globale"**, da considerare nelle sue dimensioni non solo fisiche, ma anche psicologiche, sociali e spirituali, descritto per la prima volta dopo l'incontro con una paziente, Hinson. O la riflessione sul **tempo**, nel rapporto con Antoni, altro paziente "decisivo" nella sua storia personale: «Si può vivere un'intera vita in un attimo... Le ore buone e ricche restano per sempre. Le altre svaniscono in un nulla». **Per lei non esistono "malati terminali", ma "persone vive" da guardare e curare** (anche con gli opportuni sedativi per il controllo del dolore): «Sei importante fino all'ultimo istante della tua vita». Da questa visione dell'uomo nascono le sue **forti prese di posizione contro i progetti di legge sull'eutanasia, che renderebbe ancora più fragili i soggetti deboli**. La sua risposta è concreta: **nei dibattiti invita a visitare gli hospice, incontrare i malati, le loro famiglie e la comunità dei curanti**. Cicely Saunders è morta nel "suo" *hospice*, nel 2005: «Sono stata infermiera, assistente sociale, medico. Ma la cosa più difficile di tutte è imparare ad essere un paziente». L'Associazione Culturale **"Sul sentiero di Cicely per le cure palliative"**, recentemente costituitasi a partire da quel primo percorso spontaneo di ricerca, ha l'obiettivo di farne conoscere la figura e l'operato. Un primo evento online è organizzato per **sabato 7 maggio alle ore 16** (vedi locandina allegata). Un webinar nel quale, a partire da quattro frasi della stessa Cicely, verranno toccati nel dialogo fra i diversi relatori alcuni temi fondamentali per un autentico rapporto di cura: **la storia e il tempo, il dolore globale, gli aspetti scientifici e l'approccio d'equipe comprendente anche il mondo del volontariato**. Porterà il suo importante contributo il 95enne **Christopher Saunders**, ultimo fratello vivente di Cicely. Il tema **cure palliative ed eutanasia** è approfondito anche nel recente dossier **Vita** (vedi allegato). —

Sostieni l'informazione libera di Città Nuova! Come? [Scopri le nostre riviste](#), [i corsi di formazione agile](#) e [i nostri progetti](#). **Insieme possiamo fare la differenza! Per informazioni: rete@cittanuova.it**
